

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

222^a SEDUTA

MARTEDÌ 20 OTTOBRE 2020

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

()Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	4,5,6
ZITELLI (DiventeràBellissima)	4
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle)	5
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	6

Assemblea regionale siciliana

(Determinazioni delle Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE	4
------------------	---

Congedo	3
----------------------	---

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere)	9
(Comunicazione di pareri resi)	9

Corte costituzionale

(Comunicazione di questione di legittimità costituzionale)	10
--	----

Corte dei conti

(Comunicazione di deliberazione)	10
--	----

Governo regionale

(Comunicazione di deliberazione)	10
--	----

Interrogazioni

(Annunzio)	11
------------------	----

Presidente del Consiglio dei Ministri

(Comunicazione di impugnativa di legge regionale)	10
---	----

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.05

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Onorevoli colleghi, volevo comunicarvi che sono stati presentati 450 emendamenti, per cui gli Uffici non sono stati in condizione di vederli tutti. Io ho chiamato, quindi, stamattina tutti i Capigruppo per avvertirli che, oggi, sarebbe stato molto difficile...

PASQUA. Signor Presidente, non sono stato avvisato.

PRESIDENTE. Onorevole Pasqua, se lei guarda il suo telefono ci sono almeno tre mie telefonate. Se poi lei non risponde, è un problema che io non mi posso porre. Tant'è che tutti gli altri sono stati avvertiti.

Oggi ho chiamato, tant'è che poi ho chiesto alla mia segretaria di chiamare quelli che non ero riuscito a chiamare. Anche l'onorevole Calderone avevo chiamato. Poi ti ha chiamato la mia segretaria? Ho chiamato quasi tutti. Se non è stato chiamato l'onorevole Pasqua, non è stata una volontà; peraltro, era soltanto una chiamata per avvertire che c'era questa situazione e, quindi, di avvertire i vostri colleghi che se avessero avuto qualche problema non si sarebbe potuto votare.

Per cui, io direi che senza perdere tempo, facciamo una veloce Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che avevamo già, peraltro, messo in cantiere già prima, decidiamo quello che dobbiamo fare, però diciamo che lo possiamo già dire. Oggi se è necessario, facciamo la discussione generale sul disegno di legge, dopodiché andiamo a domani per inizio delle votazioni.

Sospendo la seduta per una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che si terrà in Sala Gialla.

(La seduta, sospesa alle ore 16.08, è ripresa alle ore 16.55)

Presidenza della Vicepresidente FOTI**La seduta è ripresa.**

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Arancio.

L'Assemblea ne prende atto.

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si è appena conclusa la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. E' stato stabilito, insieme al Governo, vista anche la numerosa quantità di emendamenti presentati al disegno di legge "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16", che oggi era previsto, che già da domani si potrà iniziare a votare l'articolato.

Si è anche stabilito, in merito al disegno di legge sul governo del territorio, che, qualora si dovesse riuscire, il Governo, con l'apposito tavolo tecnico istituito al Ministero, a scrivere degli articoli per sistemare l'impugnativa sulla legge sul governo del territorio che si potrebbero aggiungere al testo sull'edilizia; chiaramente, nei tempi che necessitano.

Durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è emersa anche la volontà di discutere poi, nelle sedute successive, alcune mozioni.

Vi leggo il comunicato della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari:

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi in data odierna, ha deliberato all'unanimità quanto segue.

La priorità è data all'esame del disegno di legge n. 717 in materia di turismo.

Il 27 ottobre 2020 si terrà il dibattito sulle questioni su cui hanno riferito gli Assessori regionali nelle scorse settimane (incendi, scuola, attuazione legge finanziaria e emergenza sanitaria da COVID-19) alla presenza del Presidente della Regione.

Verrà iscritta all'ordine del giorno la mozione in materia di grano importato, di recente depositata.

La Conferenza ha, da ultimo, stabilito - dopo aver terminato la discussione del disegno di legge in materia edilizia - di dedicare alcune sedute d'Aula allo svolgimento di attività ispettiva e di indirizzo politico.

L'Assemblea ne prende atto

Onorevoli colleghi, la seduta sarà rinviata a domani per la trattazione del disegno di legge in materia di edilizia.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

ZITELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho presentato un'interrogazione, però ne volevo parlare qui, in Aula, perché è una cosa che è successa qualche settimana fa.

Con un investimento della Regione siciliana, attraverso l'ANAS, siamo riusciti ad intervenire in un'opera importantissima per il territorio, sto parlando della S.S. 121, la strada statale che collega Catania con Paternò nel cosiddetto e famosissimo Ponte Graci.

Ero insieme ad altri colleghi; è stato inaugurato - credo - due settimane fa. Un'opera importante che è costata circa due milioni di euro, anche perché sono inseriti altri lavori e, quindi, c'è stato un buon risultato del Governo e dell'ANAS. Però, mi sembra assurdo perché all'interno di questo appalto c'è anche un intervento per risolvere un annoso problema che riguarda la frazione di Piano Tavola, il secondo sottopassaggio della S.S. 121, praticamente in Via Rosolino Pilo, dove si interverrà da qui a qualche settimana e cercheremo di risolvere il problema.

La cosa assurda, che non riesco a capire, è che cento metri prima c'è un altro sottopassaggio, l'unico sottopassaggio che collega Piano Tavola alla superstrada perché, altrimenti, si deve fare un giro non so di quanti chilometri...

PRESIDENTE. Quello che è stato utilizzato per bypassare il Ponte Graci quando è crollato?

ZITELLI. Perfetto, quindi conosce bene il territorio. Mi fa piacere e, quindi, sa di cosa stiamo parlando.

E' assurdo perché manca una vera e propria manutenzione ai margini della strada da ripulire e risolvere il problema.

Circa un mese fa c'è stato un acquazzone allucinante nel nostro territorio, lei sa di cosa sto parlando, praticamente ci sono stati due metri d'acqua solo perché non c'è stata la pulizia.

Con l'assessore Falcone dovevamo passare, quando c'è stata l'inaugurazione - io ero insieme ad altri colleghi che non vedo in Aula, non ci sono, come la Marano - praticamente aspettavamo, poi l'Assessore ha avuto un problema e, quindi, non è riuscito a fermarsi.

Mi sembra una cosa incresciosa perché con pochissimo sforzo economico, se riuscissimo a metterlo all'interno, si risolverebbe un problema piccolo ma che potrebbe creare veramente tantissimi problemi.

Un mese fa circa c'è stato un acquazzone ed è rimasta bloccata una giovanissima mamma con il bambino a seguito. Fortunatamente c'erano i Vigili del Fuoco - lo possiamo certificare perché c'erano i Vigili del Fuoco lì - e, quindi, sono riusciti ad intervenire.

Faccio appello all'assessore Falcone affinché chiami la dirigenza dell'ANAS ed intervenga in questo senso perché con poco riusciremo a risolvere il problema.

Mi sto apprestando, da qui a qualche minuto, a presentare una interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Zitelli.

Onorevoli colleghi, ad integrazione di quanto detto precedentemente, comunico che si è stabilito anche che a breve si tratterà il disegno di legge "Istituzione del nuovo comune denominato Misiliscemi" (n. 686/A), il cui relatore è l'onorevole Pellegrino.

E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei portare all'attenzione del Governo, che come al solito è assente, due questioni molto pericolose.

Una che riguarda Castelvetro. A Castelvetro, in questo momento, ci sono 500 lavoratori stagionali, extracomunitari, ammassati in condizioni veramente penose all'interno di un ex cementificio, si sono organizzati in baracche, con amianto, c'è di tutto. Hanno fatto cinque tamponi. Tre sono usciti positivi.

Ad oggi i positivi pare che siano saliti a 6 e a tutti gli altri non è stato fatto il tampone e risultano in giro a raccogliere le olive, che è un'attività fondamentale per quel territorio, ma non c'è alcun tipo di misura di sicurezza, e là stiamo rischiando il dilagarsi di una epidemia.

A Galati Mamertino, invece, questo già è successo. Abbiamo 134 contagiati su circa 1.000 abitanti. Quindi, stiamo sfiorando il 15 per cento di contagiati. Non c'è un cane che dà informazione ai cittadini, che porta i medicinali a casa. Invece, di fare i tamponi alle persone conviventi dei contagiati fanno le liste, fanno le telefonate agli Assessori che li prenotano nel laboratorio privato. Ma che schifo è? C'è un vigile e due carabinieri.

Non abbiamo contezza se queste persone siano entrate in contatto con i paesi vicini. Noi non sappiamo, sui Nebrodi, in questo momento, quanti contagiati ci siano ed in questo momento non si fa altro, da parte del Governo regionale, che sparare numeri, prendere una struttura, diventa struttura Covid e poi la chiudi. Un'altra diventa struttura Covid e la cambi. Quanti sono i contagiati? Non c'è

un dato giornaliero. Non sappiamo nulla. Il CTS non viene in Commissione Sanità a riferire. Abbiamo solo la contezza che si devono spendere 125 milioni e per il resto c'è caos!

Vorrei capire, anziché criticare costantemente quello che fanno gli altri, che cosa ha intenzione di fare questo Governo per affrontare l'imminente epidemia? E soprattutto sui Nebrodi, Devono diventare il focolaio d'Italia? Perché ci state riuscendo.

Presidente, qua la situazione è grave e mi sento di dire, se continua così, in bocca al lupo, auguri a tutti i siciliani perché se aspettiamo...

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, utilizzi i termini più appropriati, per piacere per il rispetto dell'Aula in cui ci troviamo.

DE LUCA. ...auguri e in bocca al lupo per questo periodo, perché se aspettiamo che il Governo regionale ci comunichi di avere un piano, un piano serio, un piano credibile, credo che ci potremmo affidare solo al buon Dio.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca.

E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, stavo verificando adesso una nota con la quale la RESET, la partecipata del comune di Palermo, in data 2 ottobre, emanava le misure di prevenzione Covid; a tutti i dipendenti venivano indicate le modalità, le procedure, perché venissero rispettate tutte le misure legate all'unità di crisi Covid-19.

Questa data era del 2 di ottobre eppure, Presidente, a distanza di pochissimi giorni gli stessi vertici della RESET decidono di mettere in Cassa integrazione più di mille persone.

E ha ragione Assessore, si deve vergognare l'Amministrazione per questo tipo di scelta. Oltre mille persone in Cassa integrazione, persone che devono svolgere l'ordinaria manutenzione all'interno degli spazi verdi che insistono nell'area urbana, nell'area metropolitana di Palermo, sotto l'incuria assoluta che coinvolge tutte le partecipate del comune di Palermo, in questo momento.

Io stamattina ho fatto il percorso che collega l'Azienda fino alla discarica di Bellolampo e l'intera viabilità è assolutamente inaccessibile, c'è un SP1 che non è più transitabile.

In tutto questo l'Amministrazione comunale di Palermo opta per una sola scelta che è quella di lasciare che il carro continui a scorrere, così, nell'inerzia di tutti.

E, allora, in un momento emergenziale come questo, in cui dovremmo andare incontro alle esigenze di chi già percepisce un magro stipendio - io ricordo come nelle precedenti amministrazioni questi dipendenti riuscivano a beneficiare di risorse diverse, prendendo uno stipendio dignitoso, oggi per questi dipendenti, questo non è più possibile e non solo si ritrovano con uno stipendio così misero, ma si ritrovano addirittura con il rischio, vero, concreto, di scivolare già da domani in una condizione di Cassa integrazione.

Signor Presidente, ritengo che anche questo Parlamento, attraverso la Commissione "Lavoro", debba sollevare questo tema per fare in modo che questo personale possa essere garantito, e che quel servizio di manutenzione che il personale stesso presta, possa continuare a essere svolto.

Non dimentichiamo, tra l'altro, che questi soggetti erano stati, in questi giorni, alcuni di loro coinvolti all'interno dell'emergenza Covid, quindi parliamo di un personale già stanco, estenuato, dal punto di vista psicologico ormai divenuto davvero fragile che, oggi, insomma chiede un aiuto un supporto, che l'Amministrazione Orlando non riesce a dare e che spero, invece, da parte di questo Parlamento possa trovare un supporto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 21 ottobre 2020, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 17.10 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XVIII SESSIONE ORDINARIA

223ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 21 ottobre 2020 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lo Curto

- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di gennaio”. (n. 721/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

- 3) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2020. Mese di febbraio”. (n. 770/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

- 4) “Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi”. (n. 686/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Pellegrino

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate alle competenti Commissioni****RICHIESTE DI PARERE PERVENUTE ED ASSEGNATE
ALLE COMMISSIONI COMPETENTI****BILANCIO (II) – ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)**

- Schema di disposizioni attuative dell'articolo 10, comma 16 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, per la concessione di contributi a fondo perduto a favore delle microimprese artigiane, commerciali, industriali e di servizi (BonuSicilia). (n. 134/II-III).

Pervenuto in data 13 ottobre 2020.

Inviato in data 14 ottobre 2020.

**BILANCIO (II) - COMMISSIONE ESAME
DELLE ATTIVITA' DELL'UNIONE EUROPEA**

- FSC 2014/2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana. Aggiornamento elenco degli interventi della deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 3 gennaio 2019, Allegato B. Settori d'intervento: 'Interventi prioritari di riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete viaria secondaria' - Riprogrammazione economia derivanti da ribassi d'asta. Approvazione di perizie di variante suppletive ID 1803 e ID 541'. (n. 133/II-UE).

Pervenuto in data 5 ottobre 2020.

Inviato in data 8 ottobre 2020.

Comunicazione di pareri resi dalle competenti Commissioni**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Istituto autonomo case popolari di Enna. Designazione componente del Consiglio di amministrazione (n. 123/I).

Reso in data 7 ottobre 2020.

Inviato in data 9 ottobre 2020.

- Istituto autonomo case popolari di Siracusa. Designazione componente del Consiglio di amministrazione (n. 124/I).

Reso in data 7 ottobre 2020.

Inviato in data 9 ottobre 2020.

- Istituto autonomo case popolari di Trapani. Designazione componente del Consiglio di amministrazione (n. 125/I).

Reso in data 7 ottobre 2020.

Inviato in data 9 ottobre 2020.

XVII LEGISLATURA

222ª SEDUTA

20 ottobre 2020

- Istituto autonomo case popolari di Acireale. Designazione componente del Consiglio di amministrazione (n. 126/I).

Reso in data 7 ottobre 2020.

Inviato in data 9 ottobre 2020.

- Azienda ospedaliera universitaria Policlinico “Vittorio Emanuele” di Catania – Designazione Direttore generale (n. 127/I).

Reso in data 13 ottobre 2020.

Inviato in data 14 ottobre 2020.

- Comitato direttivo del Consorzio di ricerca “Gian Pietro Ballatore”. Designazione componente con funzioni di Presidente (n. 128/I).

Reso in data 7 ottobre 2020.

Inviato in data 9 ottobre 2020.

- Istituto autonomo case popolari di Messina. Designazione componente del Consiglio di amministrazione (n. 129/I).

Reso in data 7 ottobre 2020.

Inviato in data 9 ottobre 2020.

Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale

Si comunica che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 422 del 30 settembre 2020 relativa a: “Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza per gli incendi che hanno interessato il territorio della Regione siciliana il 29, 30 e 31 agosto 2020”.

Copia della predetta delibera è disponibile presso l’archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di deliberazione della Corte dei conti

Si Comunica che è pervenuta la deliberazione n. 125/2020/PRSP adottata dalla Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana nell’adunanza del 18 settembre 2020.

Si comunica, altresì, che la stessa è disponibile presso l’archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di impugnativa di legge regionale da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri

Si comunica che il Presidente del Consiglio dei Ministri, con ricorso del 21 settembre 2020, ha impugnato i commi 10 e 11, lettera b), dell’articolo 1 della legge regionale 20 luglio 2020, n. 16 “Norme per il funzionamento del Corpo forestale della Regione siciliana. Disposizioni varie”, per contrasto con l’articolo 117, secondo comma, lettera l) e terzo comma della Costituzione.

Copia del ricorso è consultabile presso l’archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di questione di legittimità costituzionale

Si comunica che la Corte di appello di Palermo, Prima sezione civile, con ordinanza n. 3266/2020, ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 124, quarto comma, della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, come sostituito dall'articolo 29 della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15, per contrasto con l'articolo 117 della Costituzione, anche alla luce dell'articolo 6 e dell'articolo 1 del primo protocollo addizionale della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, sospendendo il giudizio e disponendo l'immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale.

Copia dell'ordinanza è consultabile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1520 - Chiarimenti in merito ai lavori di manutenzione della Strada provinciale n. 8 Burrone Contrasto-Butera -Gela (CL).

«Al Presidente della regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Strada provinciale n. 8 'Burrone Contrasto-Butera-Gela' (di seguito, S.P. 8) ha origine in località Burrone Contrasto, nel Comune di Butera (CL) dove si innesta tramite uno svincolo a livelli sfalsati sulla strada statale 190 delle Solfare. Procedendo verso sud vi si innesta da destra la Strada provinciale 49, che conduce alla S.S. 626 e a Riesi (CL), mentre poco più avanti raggiunge e attraversa l'abitato di Butera; nell'ultimo tratto attraversa la piana di Gela, sviluppandosi prevalentemente in rettilineo, e termina a Gela (CL), dove prende il nome di 'via Butera';

da diversi anni, la strada provinciale de qua risulta interessata da un cedimento del piano stradale almeno in tre tratti, con fessurazioni della pavimentazione in conglomerato bituminoso e conseguente restringimento della carreggiata, che rendono pericoloso il transito per i veicoli e i mezzi pesanti e per la pubblica incolumità;

considerato che:

si apprende da recenti notizie di stampa che la manutenzione della S.P. 8 comprenderà tre interventi: un primo intervento di manutenzione straordinaria, risagomatura della sede stradale e la manutenzione della segnaletica, riguardante il tratto di strada della S.P. n. 8 dal km. 22+200 al Km. 26+300, fino all'abitato di Gela; un secondo intervento, finanziato con D.D.G. n.638 del 06/04/2020 del Dipartimento infrastrutture, mobilità e trasporti della Regione siciliana, per la sistemazione delle due frane (la prima, al Km 5+800 e la seconda, al Km 19+500) oltre alla sistemazione, per circa Km 1,00, del piano viario mediante scaricazione, bitumatura e sistemazione di cunette e banchine; un terzo intervento, finalizzato al completamento della manutenzione straordinaria della S.P. n. 8 ([http://www.seguonews.it/caltanissettamanutenzione-- delle-strade-provincialiripartono-i-lavori-per-sistemare-alcunearterie](http://www.seguonews.it/caltanissettamanutenzione--delle-strade-provincialiripartono-i-lavori-per-sistemare-alcunearterie));

in relazione al primo intervento, questo veniva inserito già nella delibera Commissariale 29 ottobre 2018, n. 25, avente ad oggetto la 'Programmazione Pluriennale interventi sulle strade provinciali', tra gli 'interventi prioritari alle esigenze della viabilità provinciale' per i quali risultavano disponibili già

per l'anno 2019 possibili linee di finanziamento a valere sulle risorse previste dal D.M. 16 febbraio 2018, n. 49 'Finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane.';

in relazione al secondo intervento citato, già con nota prot. n. 5984 del 12.05.2017, il libero Consorzio comunale di Caltanissetta aveva trasmesso all'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità, il progetto esecutivo dei 'Lavori di messa in sicurezza di due frane al Km. 5+800 ed al Km. 19+500 e sistemazione del piano viario sconnesso per Km. 1,00 della S.P. 8 (Burrone - Contrasto Butera - Gela) e che la procedura di approvazione del progetto risulta conclusa anche nella deliberazione di Giunta regionale del 27 febbraio 2019, n. 82;

come si apprende dalla stampa, il terzo intervento sarebbe stato inserito 'in un Accordo Istituzionale, siglato tra la Regione Siciliana ed il Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, dall'Assessore Falcone alle Infrastrutture ed alla Mobilità, in seguito alle istanze provenienti da più parti del territorio interessato. In applicazione di tale Accordo, la progettazione e l'esecuzione di questo terzo intervento sono stati affidati al Genio Civile di Caltanissetta, i cui tecnici sono già al lavoro per il tratto di strada interessato che va dal km.10+500 al Km. 16+500.' ([http://www.seguonews.it/caltanissettamanutenzione-- delle-strade-provincialiripartono-i-lavori-per-sistemare-alcunearterie](http://www.seguonews.it/caltanissettamanutenzione--delle-strade-provincialiripartono-i-lavori-per-sistemare-alcunearterie))

la S.P. in questione risulta essere di notevole importanza per il collegamento del Comune di Butera, privo di ospedale e di istituti di istruzione secondaria, con il Comune di Gela e con la viabilità statale;

per sapere:

i motivi ostativi all'esecuzione tempestiva dei lavori di manutenzione previsti, nonostante i relativi interventi risultassero già programmati da diversi anni;

le tempistiche stimate per l'avvio e il completamento dei tre interventi previsti sulla S.P. 8, le previsioni di spesa e l'indicazione delle risorse (nazionali, europee, altro) per ciascun intervento.»

DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1523 - Chiarimenti in merito alla procedura aperta per l'affidamento del servizio di lavoro aereo per la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi e di vegetazione e per le attività connesse ai servizi di istituto del Corpo forestale della Regione siciliana - anno 2020.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che

con nota prot n. n.32456 del 17.4.2020 il Servizio 4 del Comando del Corpo forestale ha trasmesso all'Ufficio speciale 'Centrale Unica di Committenza per l'Acquisizione di Beni e Servizi' la richiesta di espletamento, in urgenza, della procedura aperta per l'affidamento del 'servizio di lavoro aereo per la prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e di vegetazione e per le attività connesse ai servizi di istituto del Corpo Forestale della Regione Siciliana - anno 2020', unitamente al capitolato tecnico ed agli atti allo stesso allegati (determina a contrarre n.32455 del 17/04/2020; DDS di approvazione del quadro economico del progetto e prenotazione di impegno n.567 del 06/04/2020; relazione;

cronoprogramma; computo dei costi; schema contratto d'appalto; DUVRI; estremi del numero di gara Anac e cig);

con D.D. n.368 del 21.4.2020, è stata indetta, ai sensi dell'art.60, co.1 e 3, e 95, co.4, lett.b), del D.lgs.n.50 del 2016 e ss.mm.ii., apposita procedura di gara per l'affidamento del 'servizio di lavoro aereo per la prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e di vegetazione e per le attività connesse ai servizi di istituto del Corpo Forestale della Regione Siciliana - anno 2020', per il periodo indicato dal cronoprogramma, allegato al Capitolato tecnico di gara (circa. 7 mesi) con decorrenza dal 15 maggio p.v. (Numero di gara 7744387, cig 8278284012, C.U.P.: G69E20000000002), per un importo a base d'asta di euro 3.069.792,00 oltre euro 31.008,00 quali costi per la sicurezza non soggetti a ribasso, per complessivi euro 3.100.800,00;

l'affidamento è avvenuto mediante procedura aperta e con applicazione del criterio del prezzo più basso, ai sensi del richiamato art. 95, comma 4, lett. b), del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), in favore del R.T.I. costituito dalle società E + S AIR s.r.l. unipersonale, mandataria al 51%, con sede in Ogliastro Cilento (SA) e Helixcom s.r.l., mandante al 49%, con sede in Caltanissetta, già unico offerente ed aggiudicatario negli anni 2018 e 2019;

considerato che:

per quanto attiene ai requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico professionale previsti dal punto 4.3. del Capitolato di gara, si evince che l'unico parametro di valutazione tanto della capacità finanziaria ed economica, quanto della capacità tecnica, è il fatturato realizzato dall'impresa negli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019;

dettagliatamente, a dimostrazione del possesso della capacità finanziaria ed economica, il soggetto candidato deve aver realizzato durante gli esercizi finanziari 2017-2018-2019, pena l'esclusione dalla gara, un fatturato complessivo globale d'impresa pari almeno alla base d'asta; a dimostrazione del possesso della capacità tecnica, il soggetto candidato deve aver realizzato durante gli esercizi finanziari 2017-2018- 2019, pena l'esclusione dalla gara, un fatturato nel settore oggetto della gara almeno pari al 25% della base d'asta;

la necessaria sussistenza dei due requisiti previsti nel bando, in termini molto circoscritti e riferiti ad un arco temporale così specifico, potrebbe tradursi, di fatto, nel rischio di una considerevole restrizione della libera concorrenza, in un settore con un numero già assai limitato di operatori economici;

l'importo a base di gara per il 2020 è di 3.100.800,00 euro, e la stessa viene aggiudicata per 2.999.999,00 euro, con un ribasso di - 3,28364267% al suddetto RTI;

l'importo a base di gara per il medesimo servizio per il 2019 era di 2.553.600, aggiudicata al medesimo RTI per 2.500.000, con un ribasso del 2% circa; l'importo a base di gara per il medesimo servizio per il 2018 era di 2.371.200,00, aggiudicata al medesimo RTI per 2.300.000, con un ribasso del 3% circa;

se è vero che, da un lato, il ribasso praticato dal RTI aggiudicatario oscilla sempre tra il 2 e il 3%, è altrettanto vero che l'importo a base di gara, che dal 2018 al 2019 era aumentato solo del 7% circa, per il 2020 è aumentato più del 20% rispetto al 2019;

appare inverosimile che siffatto aumento possa ascriversi a possibili rivalutazioni Istat, sicché l'importo a base d'asta, se confrontato con quello dello scorso anno, appare visibilmente sproporzionato;

il considerevole aumento dell'importo a base di gara, potrebbe aver consentito al RTI - come negli anni precedenti, unico offerente - di aggiudicarsi la gara per un importo di gran lunga superiore rispetto a quello dell'anno 2019 (ben 500 mila euro in più per il medesimo servizio), pur praticando la consueta percentuale di ribasso;

come chiaramente affermato dalla giurisprudenza amministrativa, per determinare la base d'asta di una gara pubblica si deve fare riferimento a criteri verificabili in quanto essa, seppure non debba essere corrispondente necessariamente al prezzo di mercato, tuttavia non può essere arbitraria o manifestamente sproporzionata, con conseguente alterazione della concorrenza (v. Consiglio di Stato sez. III, 24/09/2019, n.6355);

come chiarito anche in una recente delibera dell'ANAC (n. 79 del 29 gennaio 2020), 'Ai sensi dell'art. 95, comma 12, del D.Lgs. n. 50/2016, la stazione appaltante ha la facoltà discrezionale di non aggiudicare la gara (anche in caso di unica offerta) quando nessuna offerta sia ritenuta conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, purché tale facoltà sia indicata espressamente nel bando di gara o nella lettera di invito (tale ultimo inciso è stato introdotto dal nuovo Codice, in un'ottica di maggiore trasparenza e di valorizzazione della *lex specialis*). Tale potere ha carattere amplissimo ed altamente discrezionale, sindacabile solo qualora sia manifestamente illogico o viziato da travisamento dei fatti, in quanto è conseguenza di un apprezzamento riservato alla stazione appaltante. Anche nel caso di gara da aggiudicarsi secondo il criterio del prezzo più basso, la stazione appaltante ha il potere discrezionale di effettuare una valutazione di convenienza economica dell'unica offerta rimasta in gara. Infatti, nonostante tale potere sia sensibilmente più ampio nel caso di criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, non può a priori escludersi che, a prescindere dal giudizio di anomalia o di congruità dell'offerta, la stazione appaltante possa pervenire ad una valutazione di non convenienza dell'offerta nonostante il ribasso formulato sull'importo posto a base di gara. Nell'ambito di tale giudizio, è legittimo che la stazione appaltante effettui un'indagine di mercato per comparare l'offerta con i prezzi medi di mercato, nonché con quelli praticati dallo stesso operatore nell'ambito di altra gara relativa all'affidamento di prestazioni analoghe.';

l'aggiudicazione della gara in epigrafe è avvenuta, come ogni anno, in via d'urgenza sicché non può del tutto escludersi il rischio che l'Amministrazione non abbia provveduto ad effettuare valutazione alcuna di convenienza economica dell'unica offerta in gara;

i principi di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza dell'attività amministrativa costituiscono un corollario indefettibile del principio costituzionale di imparzialità e buon andamento della Pubblica Amministrazione sancito dall'art. 97 Cost;

per sapere:

in base a quali dati sia stato fissato il parametro quantitativo e temporale del fatturato, previsto a dimostrazione del possesso della capacità tecnica da parte dell'Azienda;

in base a quali criteri oggettivamente verificabili sia stato determinato l'importo a base di gara per l'anno 2020;

se si sia provveduto ad effettuare una valutazione di convenienza economica dell'unica offerta in gara.»

DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1525 - Corretta gestione del demanio marittimo e rispetto della normativa statale in materia di proroga delle concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, reca disposizioni miranti a regolamentare la libera circolazione dei servizi tra gli Stati membri e la libertà di stabilimento delle attività economiche di servizi;

tale direttiva dispone norme di portata generale nonché principi operativi, riconoscendo ai singoli Stati membri la facoltà di stabilire le modalità nonché i tempi di applicazione degli stessi: in pratica, sancisce la parità di tutte le imprese UE nell'accesso ai relativi mercati;

la direttiva stabilisce anche che quasi tutte le concessioni pubbliche, cioè beni di proprietà statale, come le spiagge o gli spazi occupati dagli ambulanti, possono essere concesse ai privati solo per quantità di tempo determinate, al termine delle quali la concessione deve essere messa pubblicamente a gara. Una delle disposizioni della direttiva stabilisce, per esempio, che le gare per affidare in gestione servizi pubblici debbano avere regole chiare e ricevere pubblicità internazionale;

il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, ha dato attuazione alla direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno;

la sentenza 'Promoimpresa' della V sezione della Corte di Giustizia Europea del 14 luglio 2016, avente ad oggetto 'Direttiva 2006/123/CE - Articolo 12 - Concessioni di beni demaniali marittimi, lacuali e fluviali che presentano un interesse economico - Proroga automatica - Assenza di procedura di gara' è intervenuta, con l'effetto di bocciare le norme italiane che consentono le procedure di 'rinnovo automatico' delle concessioni sul demanio marittimo;

con tale sentenza si sancisce infatti che: '1) L'articolo 12, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno, deve essere interpretato nel senso che osta a una misura nazionale, come quella di cui ai procedimenti principali, che prevede la proroga automatica delle autorizzazioni demaniali marittime e lacuali in essere per attività turistico-ricreative, in assenza di qualsiasi procedura di selezione tra i potenziali candidati.

2) L'articolo 49 sul Trattato sul Funzionamento dell'UE deve essere interpretato nel senso che osta a una normativa nazionale, come quella di cui ai procedimenti principali, che consente una proroga automatica delle concessioni demaniali pubbliche in essere per attività turistico-ricreative, nei limiti in cui tali concessioni presentano un interesse transfrontaliero certo';

in un comunicato illustrativo della stessa Corte di Giustizia Europea, 'spetta al giudice nazionale verificare, ai fini dell'applicazione della direttiva, se le concessioni italiane debbano essere oggetto di un numero limitato di autorizzazioni per via della scarsità delle risorse naturali', e nel caso di

applicabilità della stessa, 'che il rilascio di autorizzazioni relative allo sfruttamento economico del demanio marittimo e lacustre deve essere soggetto a una procedura di selezione tra i potenziali candidati, che deve presentare tutte le garanzie di imparzialità e di trasparenza', di talché 'la proroga automatica delle autorizzazioni non consente di organizzare una siffatta procedura di selezione';

specifica, inoltre, la Corte che 'certamente l'articolo 12 della direttiva consente agli Stati membri di tener conto, nello stabilire la procedura di selezione, di motivi imperativi di interesse generale, quali, in particolare, la necessità di tutelare il legittimo affidamento dei titolari delle autorizzazioni di modo che essi possano ammortizzare gli investimenti effettuati', ma fa salvo che in ogni caso 'considerazioni di tal genere non possono giustificare una proroga automatica, qualora al momento del rilascio iniziale delle autorizzazioni non sia stata organizzata alcuna procedura di selezione';

in Sicilia, ancor prima della normativa europea, il legislatore era intervenuto con la legge regionale 29 novembre 2005, n. 15 e successive modificazioni per introdurre 'disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull'esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo';

successivamente alla direttiva 'Bolkestein', la Regione siciliana era tornata sulla materia con la legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale) ed in particolare gli artt. 39 e 40 Titolo IV (Disposizioni in materia di demanio marittimo. Disposizioni in materia urbanistica), che modificano ed integrano in un'ottica di conformazione ai principi del diritto comunitario e di organica riforma del demanio marittimo, l'art. 4 della sopracitata legge regionale n. 15 del 2005, integrandone la disciplina con disposizioni conformi al mutato quadro normativo;

in attuazione di tali profili normativi, l'Assessorato regionale Territorio e ambiente aveva prima emanato delle apposite linee guida sul settore in questione con il decreto assessoriale n. 319 del 5 agosto 2016, salve le dovute modifiche, imposte sia dalla citata sentenza 'Bolkestein' che dagli ulteriori interventi normativi del legislatore nazionale prodotti medio tempore, ed emanate con il successivo decreto assessoriale n. 152 del 11 aprile 2019;

infatti, il legislatore nazionale, con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, 'Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021', ha messo nuovamente mano sulla materia con i commi da 675 a 685 dell'art. 1;

in particolare, con il comma 675, si stabilisce che innanzitutto le spiagge sono definite un 'bene demaniale' da 'tutelare valorizzare e promuovere' come 'elemento strategico per il sistema economico, di attrazione turistica e di immagine del Paese', che, in secondo luogo, un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro 4 mesi avrebbe dovuto 'fissare i termini e le modalità' di una 'generale revisione delle concessioni demaniali marittime', 'in un'ottica di armonizzazione delle normative europee', con un programma specifico sugli oneri in capo alle amministrazioni competenti 'per la programmazione, pianificazione e gestione integrata della difesa delle coste e degli abitati costieri' (comma 676);

il comma 677 specifica quali criteri deve contenere il decreto per strutturare un nuovo modello di gestione delle imprese turistico ricreative e ricettive secondo schemi e forme di partenariato pubblico-privato atto a valorizzare la tutela e la più proficua utilizzazione del demanio marittimo, la revisione delle norme connesse alle concessioni demaniali marittime, il riordino delle concessioni ad uso residenziale ed abitativo, la revisione e l'aggiornamento dei canoni;

con il comma 679 si prevede l'avvio di una consultazione pubblica entro 180 giorni dalla fine dei lavori avviati dal Dpcm e con il comma 681 si prevede, dopo la consultazione pubblica, di assegnare le aree concedibili non ancora assegnate;

il comma 682 stabilisce che le concessioni vigenti hanno una durata di anni 15 con decorrenza dalla data della entrata in vigore della legge finanziaria e che al termine dei 15 anni saranno sottoposte alle 'migliori procedure' da adottare per ogni singola gestione di bene demaniale'; il successivo comma 683 aggiunge che la proroga di concessioni può essere motivata da una 'grave crisi per i danni subiti dai cambiamenti climatici e dai conseguenti eventi calamitosi straordinari';

la legge della Regione siciliana del 22 febbraio 2019 n. 1, recante disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019 - Legge di stabilità regionale, all'art. 24, ha introdotto una disciplina transitoria regionale per il rilascio di nuove concessioni demaniali marittime, fissandone modalità, termini, casi di revoca e l'utilizzo di procedure amministrative semplificate per le autorizzazioni di durata breve per l'occupazione e l'uso di limitate porzioni di aree demaniali marittime e di specchi acquei demandando, per tali fattispecie, a un decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente la disciplina concernente le modalità di presentazione delle richieste e le procedure amministrative, nonché le modalità per il rilascio della concessione medesima;

detto decreto è stato emanato l'11 aprile 2019, n. 152, riguardante 'modifiche ed integrazioni al D.A. n. 319/Gab. del 5 agosto 2016 relativo alla 'Approvazione delle linee guida per la redazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei comuni costieri della Sicilia', in particolare alla Parte IV dell'Allegato 1 del decreto assessoriale del 2016, nella misura in cui si individuano i requisiti previsti per l'assegnazione delle concessioni sul demanio marittimo;

la l.r. 14 dicembre 2019, n. 24, e successive modificazioni, recante 'Estensione della validità delle concessioni demaniali marittime' ha formalmente recepito le norme di cui ai commi 682 e 683 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2019 dello Stato n. 145 del 2018, prevedendo che 'la validità delle concessioni demaniali marittime in essere al 31-12-2018 è estesa fino alla data del 31 dicembre 2033, a domanda dei concessionari, da presentarsi al dipartimento regionale dell'ambiente entro il 31 agosto 2020', con l'estensione di tale applicazione 'anche alle concessioni rinnovate o rilasciate successivamente al 31 dicembre 2018' e demandando inoltre all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente di emanare, entro sessanta giorni dalla entrata in vigore della legge n.24 del 2019, un decreto in cui definire le modalità di inoltramento delle richieste per il rinnovo di dette concessioni con la documentazione a corredo;

il decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente è stato emanato il 21 maggio 2020, al numero d'ordine 137, 'Estensione della validità delle concessioni demaniali marittime fino al 31 dicembre 2033', pubblicato sulla pagina web dell'omonimo Assessorato (non ancora nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana);

considerato che:

il 18 aprile 2019 il Governo nazionale ha impugnato davanti alla Corte costituzionale la legge regionale n. 1 del 2019;

nella delibera del Consiglio dei Ministri è evidenziato che i commi da 675 a 684 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 hanno delineato 'una articolata procedura per la generale revisione del sistema

delle concessioni demaniali marittime, che prevede l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che ne fissi i termini e le modalità'; che siffatto DPCM 'è in corso di avanzata definizione' e che le disposizioni della Regione Sicilia 'sovrapponendosi alla predetta disciplina statale emanata in materia, (...) generano dubbi interpretativi e incertezze riguardo alla chiara individuazione delle norme di legge applicabili';

il Governo, con questa ennesima impugnativa, ancora una volta ha inteso sottolineare 'il consolidato orientamento della Corte costituzionale secondo il quale i criteri e le modalità di affidamento delle concessioni sui beni del demanio marittimo appartengono ad ambiti riservati alla competenza esclusiva statale dall'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., in materia di 'tutela della concorrenza';

contemporaneamente, proprio lo stesso 18 aprile, la Corte costituzionale ha depositato la sentenza n. 94 con la quale ha dichiarato incostituzionale l'art. 6, comma 1, lettera a), numero 2), della legge regionale del Molise n. 2 del 2018 che aveva disposto il parere preventivo della Regione non solo nei procedimenti per il rilascio di concessioni demaniali marittime e le variazioni al contenuto delle stesse rilasciati dai Comuni di quella Regione ma anche per le consegne ex articolo 34 del Codice della Navigazione'; in questa sentenza la Consulta ha chiarito che la 'consegna costituisce espressione della potestà legislativa esclusiva dello Stato nella regolazione degli aspetti dominicali del demanio marittimo, in quanto rientranti nella materia dell'ordinamento civile' per cui 'la norma regionale (...) invade l'ambito riservato al legislatore';

da questi due elementi - l'impugnativa del Governo e la pronuncia della Consulta - emerge l'importanza della formale affermazione del Governo che sarebbe 'in corso di avanzata definizione' il DPCM previsto dalla c.d. legge di stabilità per la generale revisione del sistema delle concessioni demaniali marittime;

rilevanza particolare, pertanto, assume anche la sentenza del Consiglio di Stato in sez. VI 7874/2019, nelle cui motivazioni, i giudici hanno valutato negativamente sia la precedente proroga al 2020 poiché 'in contrasto con le norme eurounitarie' e hanno aggiunto che 'anche la più recente proroga legislativa automatica delle concessioni demaniali in essere fino al 2033 [...] è coinvolta, con le conseguenze del caso, nel ragionamento giuridico' e per questo 'è da considerarsi nulla'. Secondo lo stesso Consiglio infatti, 'detta disposizione rievoca norme nazionali già dichiarate in contrasto con l'ordinamento eurounitario dalla Corte di giustizia nel 2016 (determinando una giuridicamente improbabile reviviscenza delle stesse)';

ancora di pregio è da ritenersi la circolare del Ministero dei trasporti e delle infrastrutture n. 3476 del 20-12-2019 che suona come un disincentivo ad applicare la norma sul rinnovo automatico delle concessioni di cui alla legge n. 145 del 2018;

tale circolare si innesta proprio sulla recente sentenza del Consiglio di Stato, che ha dato una valutazione negativa della legge e ricorda ai funzionari locali che 'la disapplicazione della norma nazionale confliggente con il diritto dell'Unione europea costituisce un obbligo per lo Stato membro in tutte le sue articolazioni' e ribadisce che 'la proroga *ex lege* delle concessioni demaniali marittime aventi natura turistico-ricreativa non può essere generalizzata, dovendo la normativa nazionale ispirarsi alle regole dell'Unione europea sull'indizione delle gare';

ancora, il Dirigente del Mit ricorda che l'Unione europea 'privilegia l'esperimento della selezione pubblica nel rilascio delle concessioni demaniali marittime, derivante dall'esigenza di applicare le norme conformemente ai principi comunitari in materia di libera concorrenza di servizi, di par

condicio, di imparzialità e trasparenza derivanti dalla lettura della direttiva n. 123/2006 (direttiva Bolkestein). Da ciò 'deriva, quindi, che l'operatività delle proroghe disposte dal legislatore nazionale non può che essere esclusa in ossequio alla pronuncia del 2016 del giudice comunitario' (il riferimento è alla sentenza della Corte di giustizia europea del 14 luglio 2016 'Promoimpresa');

appreso che:

il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, all'esito di un atto ispettivo alla Camera dei Deputati, ha dichiarato che 'la riforma delle concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative è oggetto di attento scrutinio da parte della Commissione europea, per verificarne la compatibilità' con la direttiva Bolkestein e seguendo l'indirizzo della Corte di giustizia del 14-07-2016, e che 'pertanto si è reso necessario sottoporre all'autorità europea lo schema di Dpcm previsto dall'articolo 1, comma 675', della legge 145/2018 predisposto da tutte le amministrazioni interessate che pone le basi per un riordino sistematico del quadro ordinamentale in un settore ad alta rilevanza per il significativo numero di imprese coinvolte e per l'incidenza che le medesime hanno sul PIL;

la parte europea ha chiesto delucidazioni in ordine alla prevista estensione temporale delle concessioni in essere, nonché in relazione all'istituzione del registro degli operatori economici ammessi a partecipare alle procedure di affidamento delle nuove concessioni;

ritenuto, pertanto, che prima di procedere con il rinnovo automatico delle concessioni sui beni del demanio marittimo regionale, sarebbe opportuno attendere l'imminente decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che, si presume, risolverà ogni dubbio nel settore de quo;

per sapere:

se non si intenda revocare il decreto dell'Assessore per il territorio e ambiente, emanato il 21 maggio 2020, n. 137, 'Estensione della validità delle concessioni demaniali marittime fino al 31 dicembre 2033' per violazione della normativa statale e comunitaria, anche al fine di evitare contenziosi;

se non intendano attendere, prima di procedere al rinnovo, le disposizioni del DPCM di cui alla legge 30 dicembre 2018, n. 145, in corso di avanzata definizione;

se intendano avviare un'attenta verifica sulle attuali concessioni, al fine di appurare il rispetto delle linee guida enunciate nei decreti assessoriali del titolare del Governo regionale per il territorio e per l'ambiente n. 319 del 2016 e n. 152 del 2019;

se intendano intervenire fermamente, presso i Comuni, anche tramite la nomina di appositi commissari, secondo quanto previsto dall' art. 4 della citata l.r. n. 15 del 2005 e ss.mm.ii, per accelerare e definire, dopo anni di deregolamentazione, la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo, necessari al rinnovo delle concessioni comunque esistenti.»

CIANCIO - CAPPELLO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1521 - Chiarimenti sulla ripresa delle attività tecniche organizzate dalle associazioni musicali, sale prove e didattica privata.

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per le attività produttive, premesso che,

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 17 maggio 2020 all'articolo 1 rubricato 'Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale', comma 1, alla lettera q), proroga la sospensione della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica;

tale disposizione è stata recepita, con ordinanza urgente e contingibile n. 21 del 17 maggio 2020 dal Presidente della Regione siciliana;

considerato che:

la Sicilia, rispetto alle altre Regioni d'Italia, ha registrato i migliori risultati in termini di contenimento del Covid-19 e, pertanto, in deroga alle disposizioni nazionali, sono prossime alla riapertura fissata al 18 maggio diverse attività;

a non godere di particolari attenzioni da parte del Governo centrale risultano essere, in particolare, i musicisti unitamente ai tecnici e agli operatori dello spettacolo;

le abilità tecniche in ambito musicale, teatrale e della danza necessitano di costante esercizio. In ambito musicale, la musica d'insieme è la disciplina che favorisce la relazione e il confronto con gli altri, pur conservando e stimolando l'esperienza individuale, perfezionando la tecnica musicale;

non da meno, le formazioni musicali, siano esse intese quali orchestre o band, necessitano di un costante confronto per raggiungere intesa sonora;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se si intenda disporre la riapertura delle sale prove, siano esse connesse ad associazioni musicali e teatrali, imprese, o spazi adibiti a tale funzione presso le sedi delle Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, nonché nei teatri per la recitazione e la danza, definendo tutte le misure precauzionali igienico-sanitarie idonee per evitare il contagio da COVID-19.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

N. 1522 - Chiarimenti in merito ai dati dei contagi nel distretto di Catania e nel resto dell'Isola riportati dalla Presidenza della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Presidenza della Regione siciliana, alla quale la Protezione civile trasmette i dati relativi al contagio da Covid-19, quotidianamente si occupa di diramare i numeri relativi alla situazione epidemiologica nell'Isola;

ciascuna Asp della Regione registra i casi dei pazienti che sono risultati positivi, i decessi, i pazienti guariti e gli attuali positivi;

considerato che:

si apprende dalla stampa online, <https://catania.liveuniversity.it/2020/05/28/aspcatania-regione-siciliana-coronavirus/>, che i dati epidemiologici riportati dalla Regione siciliana non coincidono con il reale andamento dell'epidemia in Sicilia: infatti, in base a quanto sostenuto dall'Asp di Catania, ad essi bisogna apportare delle correzioni;

in una lettera che è stata inviata dalla Direzione generale dell'Asp di Catania al Servizio epidemiologico della Regione, si precisa la richiesta di una correzione ufficiale dei dati in quanto, secondo l'Azienda sanitaria provinciale etnea, questi dati riportati vanno considerati falsi ed inesatti;

secondo la Regione, nel distretto di Catania sarebbero 29 i ricoverati e 40 i casi in generale, mentre i malati positivi seguiti dalle USCA (Unità Speciali di Continuità Assistenziale) sono 96; l'Asp etnea metterebbe invece in risalto la situazione che risale alla metà circa del mese di maggio ove venivano segnalati 10 casi positivi nel territorio catanese considerato secondo la Regione, mentre l'Azienda sanitaria ne ha rivelato solo 3;

la task force anti-Covid dell'Asp di Catania, istituita dal Commissario Liberti, ha cominciato ad analizzare i dati, evidenziando anomalie giornaliere che non sono state corrette nei giorni a seguire, riguardanti discrasie che abbracciano il numero dei positivi dall'inizio dell'emergenza, dei ricoverati e dei nuovi contagi, con disallineamenti anche notevoli;

secondo la Regione, i positivi dall'inizio dell'emergenza sarebbero oltre 600, contro gli 800 che dichiara l'Asp di Catania;

è possibile, dunque, sulla base delle notizie apprese, che anche i dati relativi agli altri territori siciliani possano essere inesatti;

la conoscenza della reale situazione epidemiologica dell'Isola è di grande rilevanza ai fini di valutare delle importanti decisioni per la popolazione siciliana legate alla cosiddetta 'Fase 2' ed alla ripresa economica del tessuto sociale, nonché alla possibilità di prossima riapertura dei confini regionali;

per sapere:

se sono a conoscenza dei fatti denunciati dalla stampa;

quali atti di loro competenza intendano porre in essere al fine di stabilire la reale dimensione del fenomeno emergenziale e per fare chiarezza sulla situazione epidemiologica in Sicilia.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1524 - Chiarimenti in merito alla programmazione dell'attività di prevenzione e di contrasto degli incendi.

«Al Presidente della Regione e all'Assessorato per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'emergenza incendi continua a tenere banco in Sicilia; l'isola, infatti, è stata negli scorsi anni tra i primi posti nella triste gara per il maggior numero di incendi che si sviluppa nelle regioni del Sud;

giorni addietro, la Protezione civile diramava una allerta rossa per molte zone dell'Isola, in particolare per i territori della Città Metropolitana di Palermo e Messina e dei liberi Consorzi comunali di Agrigento e Trapani, dove secondo le previsioni anche meteo, era alta la possibilità di vedere dei roghi come quelli che avevano già interessato l'Isola, non ultimo quello di Monte Bonifato ad Alcamo (TP);

dalle informazioni riportate dai giornali si evince che si è cercato di domare gli incendi mediante i canader, incendi che sono divampati a macchia di leopardo in diverse parti della Regione e che hanno portato anche alla evacuazione di diverse famiglie per motivi di sicurezza;

considerato che:

in questo contesto, non possiamo ignorare il fenomeno dei cambiamenti climatici che sono già in atto e che stanno comportando un aumento costante delle temperature globali con variazioni dei modelli di precipitazioni, e con il conseguente aumento del rischio legato ad eventi metereologici e climatici estremi;

gli incendi, nell'attuale contesto dei cambiamenti climatici, sono un problema destinato a complicarsi, che impone un cambio di strategia e di organizzazione;

in una nota diramata da Legambiente, in data 15.05.20 è riportato che: '(...) i 151sti dell'antincendio del Corpo Forestale stiano per essere desinati a lavori di manutenzione alle dipendenze del Dipartimento Regionale Sviluppo Rurale (ex Azienda Foreste) e non alla formazione delle squadre di pronto intervento per lo spegnimento', con la conseguenza di limitare ancor di più l'attività di prevenzione e contrasto;

nella stessa nota, Legambiente chiede l'avvio immediato del servizio antincendio boschivo regionale e un controllo sui Comuni per il catasto delle aree percorse dal fuoco;

con la legge n. 353 del 2000 e successive modificazioni, 'Legge-quadro in materia di incendi boschivi', per evitare speculazioni ambientali e attività che potrebbero ulteriormente compromettere

ambienti colpiti dagli incendi, sono stati, posti dei vincoli e dei divieti: l'applicabilità di tali vincoli è legata all'esistenza del Catasto incendi, cioè di un elenco con planimetria delle particelle attraversate dal fuoco;

da quanto indicato, nonostante la problematica degli incendi non sia episodica e perciò non possa essere affrontata come un evento occasionale, in termini di sola gestione dell'emergenza, anche quest'anno si ha l'impressione che non sia stata adottata e posta in essere la dovuta programmazione da parte della Regione;

è un fatto consolidato che la conservazione e la difesa dagli incendi del patrimonio boschivo e della vegetazione costituisce un impegno istituzionale cui l'Amministrazione regionale non può sottrarsi;

è necessario porre in essere azioni e decisioni istituzionali, al fine di ottimizzare e adeguare le risorse, adottando modelli organizzativi funzionali sia alla prevenzione e riduzione delle cause degli incendi, che al contenimento dei danni prodotti dagli stessi;

per sapere:

quali misure, inerenti l'attività di prevenzione e contrasto degli incendi, siano state adottate;

quante siano le forze impiegate sul territorio nella prevenzione e nel contrasto degli incendi;

se sia stata verificata l'adozione da parte dei Comuni, in ottemperanza alle disposizioni di legge, dei catasti delle aree percorse da fuoco;

quale misure intendano, adottare per la ricostituzione della vegetazione distrutta, anche ai fini di potere utilizzare con immediatezza i fondi europei che saranno plasmati sulla strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - FOTI - MANGIACAVALLO
TANCREDI - PAGANA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.